



Accademia San Felice  
Firenze London Pradena

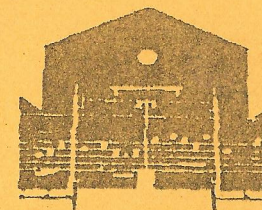
Italia Firenze, 50125 Piazza S. Felice, 5 tel & fax +39+ 55 741527 e  
mail fede@fol.it

England London, SE14 5SB 2, Pepys Road tel & fax + 44+171 3580686 e  
mail andrea@sanfelice.demon.co.uk

Espana Pràdena, 40165 Segovia - Calle de los Artesanos s/n  
tel & fax + 34 + 21 507280

WEB SITE,

<http://soalinux.comune.firenze.it/sanfelice/default.htm>



Accademia San Felice  
concerti scuola di musica  
Firenze London Pradena

V EUROPEAN YOUTH MUSIC FESTIVAL  
Barcelona, 25 - 31 maggio 1998

*in collaborazione con:*  
*Regione Toscana "I Luoghi della Fede"*

Basilica di San Lorenzo, Firenze  
23 maggio 1998, ore 20

Església del Pi, Barcelona  
28 maggio 1998, ore 19

Convent dels Angels, Barcelona  
29 maggio 1998, ore 19



# Giacomo Carissimi

(Marino 1605 - Roma 1674)

## ORATORI

Vanitas Vanitatum

Tolle Sponsa

Historia di Job

*con intermezzi strumentali di:*

Dario Castello (*Venezia sec XVI - sec XVII*)

Giovanni Paolo Cima (*Milano 1570 - ?*)

Girolamo Frescobaldi (*Ferrara 1590 - Roma 1643*)

Marco Uccellini (*Forlì popoli 1603 - 1680*)

## ENSEMBLE SAN FELICE

soprani: Katia De Sarlo, Blanka Mester

controtenore: Francesco Ghelardini

basso: Leonardo Sagliocca

flauti dolci: Marco Di Manno, Marta Caneva,

Francesco Ghelardini - violoncello barocco: Federico

Bardazzi - tiorba: Alejandro Parino - clavicembalo:

Daniele Boccaccio - organo: Eleonora Tassinari

direttore: Federico Bardazzi

Giacomo Carissimi

Nato a Marino, ultimo di sei figli, non è dato sapere con chi e dove abbia iniziato gli studi musicali. A 18 anni, nel 1623 entrò come cantore nella cappella del Duomo di Tivoli, diretta dall'Arciprete Aurelio Briganti Colonna, ottenendone nel 1625 il posto di organista fino al 1627. Successivamente studiò sotto la guida di Alessandro Capece e dell'operista Francesco Mannelli. Dal 1627 fu maestro di cappella della Cattedrale di San Ruffino di Assisi, finalmente, nel 1630 fu nominato maestro di cappella e insegnante dei seminaristi della Basilica di Sant'Apollinare del Collegio Germanico Ungarico. L'uniforme esistenza di Carissimi trascorse tra le mansioni di insegnante, di direttore e compositore dell'annessa cappella di Sant'Apollinare, nella composizione di musiche commissionate gli dal'Arciconfraternita de Crocifisso per il proprio oratorio e da numerose case patrizie e corti in Italia e all'estero. La vita familiare di Carissimi fu costellata di lutti e disgrazie fra le quali la morte del fratello Giovan Francesco del quale prese in custodia i due figli Domenico e Angela; successivamente proprio la nipote Angela, entrata giovanissima in convento, morì prematuramente a soli 20 anni dandoci così l'ispirazione a Carissimi per il suo capolavoro "Jephte". Lo spirito della Controriforma mirava all'elevazione spirituale e della fedeltà nel sentimento della restaurazione cattolica e l'avvento della monodia accompagnata con il drammatizzarsi della Lauda Spirituale influenzarono lo sviluppo storico dell'Oratorio musicale. L'Oratorio è una composizione drammatica sacra ma non liturgica, in cui un soggetto biblico viene presentato in forma di recitativo, arioso, aria, ensemble e coro, di solito con l'ausilio di un narratore storico. Il nome "Oratorio" deriva dal luogo di incontro di una devota congregazione di laici, in cui i membri si trovavano per pregare e per cantare canti devozionali come la Lauda. La premessa stilistica dell'Oratorio era la monodia e sotto quest'aspetto Cavalierico costituì un esempio seguito da Ottavio Durante, Vittori, e fratelli Mazzocchi, che composero laude in stile monodico. Si possono distinguere due tipi di Oratorio: l'Oratorio "volgare" in italiano e il più aristocratico Oratorio latino su temi dell'Antico Testamento, ambedue in pari grado drammatici e popolari. Il centro dell'Oratorio latino fu San Marcello a Roma, al cui servizio Carissimi fu dal 1649. Le composizioni di Carissimi sono i primi Oratoriosistenti propriamente detti, e anche se non fu lui a inventare la forma, è con lui che essa si affermò artisticamente. I sedici Oratori rimastici di Carissimi appartengono tutti al tipo latino tranne rare eccezioni; tra le opere più imponenti si collocano proprio "Jephte", il suo capolavoro e "Iudicium extremum" oltre a Jonas, Diluvium Universalis e Iudicium Salomonis. Le travolgenti della struttura dell'Oratorio sono le sezioni corali che richiedono notevoli e vaste combinazioni, come il triplo coro con orchestra di "Iudicium extremum"; il coro, che fu gettato da spettatore estraente dalla vicenda al senso morale, ma che più spesso prende parte all'azione, è scritto in uno stile rigorosamente accordale, ed estremamente ritmico, articolato dagli inflammati apesti dai dattili martellanti della lingua latina, come per esempio il coro della battaglia in "Jephte", in cui l'alternarsi di frammenti corali e solistici evoca un'immagine espressiva della lotta. La concentrazione sul ritmo nella scrittura corale compensa la semplicità della struttura armonica: la straordinaria linearità dell'armonia viene alla luce non solo nell'uso enfatico di melodie arpeggiate nel recitativo, ma anche nell'insistenza su pochi semplici accordi. La scuola oratoriale di Carissimi si estese non solo in Italia ma in tutta Europa attraverso i suoi numerosi e spesso prestigiosi allievi fra i quali spicca Charpentier in Francia, e più tardi anche Haendel, come tutti i grandi esponenti del barocco maturo, trassero spunti dalla struttura degli oratori di Carissimi.